MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÁ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
« VITTORINO DA FELTRE - NICOLA ZINGARELLI »

71122 FOGGIA - VIA ALFIERI, 19 - TEL. 0881.635.541 - FAX: 0881.637408
Codice Meccanografico: FGIC85700X - Codice Fiscale: 94090800718
Internet: www.mediazingarelli.it | E-mail: fgic85700x@istruzione.it | PEC: fgic85700x@pec.istruzione.it

Fascicolo di Informazione e Formazione
artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

Informazione dei lavoratori con riferimento a:

a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro insiti nell'edificio scolastico, in relazione all'attività svolta;
b) le procedure di primo soccorso, antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro;
c) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
d) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
e) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Formazione dei lavoratori con riferimento a:

f) concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione scolastica, diritti e doveri dei vari soggetti scolastici, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
g) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'edificio scolastico.

I N D I C E

I.1 IL RUOLO DEI LAVORATORI.....3

I.2 LE PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER GLI ALLIEVI ESPOSTI AI RISCHI.....4

I.3 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO.....5

I.4 LE AREE DI TRANSITO 7

I.5 LA SICUREZZA ELETTRICA 10

I.6 LA SICUREZZA ANTINCENDIO 12

I.7 MACCHINE ED ATTREZZATURE.....15

I.8 SCALE PORTATILI.....15

I.9 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE.....16

I.10 SICUREZZA NELLE PALESTRE 22

I.11 SICUREZZA NEI LABORATORI 24

I.12 L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....29

I.13 ADDETTI AGLI UFFICI E AUSILIARI.....33

I.14 ADDETTI ALLE PULIZIE 40

I.15 SEGNALETICA DI SICUREZZA ED ETICHETTE DI PERICOLO 43

I.16 OBBLIGHI E SANZIONI.....49

ING. GIOVANNI RUSSO
71036 Lucera (FG) - Via Porta Foggia, 5 0881.548726 333.9497910 - 393.8710458
ing.giorusso@gmail.com giovanni.russo@ingpec.eu

IL RUOLO DEI LAVORATORI

Il Decreto Legislativo 81/08 s.m.i. ha introdotto precisi obblighi per i lavoratori e ha stabilito che "*ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro*".

I lavoratori partecipano quindi direttamente e collaborano al sistema di prevenzione.

Per questo motivo sono tenuti a:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

LE PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER GLI ALLIEVI ESPOSTI AI RISCHI

La difesa della salute e la sicurezza sul lavoro vanno attuate prioritariamente eliminando i rischi e i pericoli alla fonte, ma anche adottando vari interventi preventivi: informazione e formazione, Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), partecipazione del R.L.S., etc..

Informazione e formazione

I lavoratori della scuola in cui si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi, videoterminali, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici devono essere informati e formati in tema di prevenzione e protezione.

I lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere informati sul rischio e sui comportamenti da adottare.

Ai lavoratori e agli allievi esposti vanno date:

- un'adeguata **informazione** sui rischi generali presenti nella struttura, sulle misure e attività di prevenzione e protezione adottate, sui rischi specifici della mansione e relative norme di sicurezza, sui pericoli connessi all'uso delle sostanze pericolose, sulle procedure riguardanti il pronto soccorso, antincendio, evacuazione. Devono essere informati sul Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e lavoratori incaricati dei compiti speciali (antincendio, emergenza-evacuazione, pronto soccorso). Chi può essere esposto a un pericolo grave e immediato deve essere informato sul rischio, sulle misure predisposte e sui comportamenti da adottare.
- un'adeguata **formazione** sulla sicurezza, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e mansione, che avviene durante l'orario di lavoro e senza oneri per i lavoratori. La formazione viene periodicamente ripetuta con l'evoluzione dei rischi, con il cambio di mansione, con l'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi.

CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

Perché i luoghi di lavoro siano a misura d'uomo è necessario abbiano caratteristiche generali rispettose delle indicazioni e normative sull'altezza, cubatura, superficie minima, illuminazione, microclima (temperatura, umidità, ventilazione), qualità dell'aria.

E' importante inoltre che pavimenti, pareti, finestre e aperture in genere siano in sicurezza e che ogni luogo di lavoro sia organizzato in modo tale da poter accogliere idoneamente anche le persone diversamente abili.

Altezze, cubature e superfici dei locali di lavoro

Altezza, cubatura e superfici minime dei locali di lavoro devono essere rispettivamente di 3 m, 10 mc per lavoratore, 2 mq per lavoratore, a meno che non vi sia deroga concessa dall'organo di vigilanza. Altezza e superficie si intendono al lordo, senza deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi.

Illuminazione

L'illuminazione naturale deve essere sufficiente, con finestre o pareti vetrate di grandezza adeguata e mantenute pulite. Anche quella artificiale deve essere sufficiente e diffusa.

L'illuminazione consigliata è di 100 lux negli atri, disimpegni e corridoi, 300-500 lux negli uffici, 500-1.000 lux sui tavoli di lavoro.

Gli impianti di illuminazione artificiale dei locali di lavoro non devono presentare rischi di infortunio. Se si possono generare rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, deve esserci l'illuminazione di sicurezza.

Microclima (temperatura, umidità, ventilazione)

Il microclima va adeguato in relazione al lavoro svolto, agli sforzi fisici e alla stagione. Se possibile, va installato un impianto di condizionamento per garantire adeguata temperatura invernale (20-22° C) ed estiva (25-27° C), umidità relativa vicina al 50%, buona ventilazione con velocità dell'aria che non superi 0,15 m/sec.

Finestre, lucernari, pareti vetrate devono evitare il soleggiamento eccessivo (con tende tipo veneziane).

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria, sotto il profilo chimico e biologico, va garantita favorendo un buon ricambio ambientale che deve tenere conto del numero di persone presenti e del lavoro svolto, con una idonea superficie apribile delle pareti vetrate.

Qualora l'aerazione naturale dei locali sia insufficiente va prevista quella artificiale, in particolare nei mesi invernali per allontanare i vari inquinanti che, anche se in piccole dosi, si possono liberare.

Le finestre ermetiche, l'aria condizionata e le lampade fluorescenti producono in gran quantità ioni negativi. Colonie batteriche, acari, spore, funghi, microrganismi provengono da moquette, tappezzerie e impianti di condizionamento. Si possono liberare poi prodotti chimici utilizzati per la pulizia, formaldeide dai mobili e arredi. L'impianto di aerazione-condizionamento va dotato di sistema che ne segnali i guasti e sottoposto a costante manutenzione con sostituzione dei filtri e disinfezione (va prestata attenzione al possibile inquinamento da legionella).

Pavimenti

I pavimenti devono essere regolari e uniformi, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, adeguati all'uso (resistenti, antisdrucciolo), mantenuti sempre puliti in particolare da liquidi e sostanze sdrucciolevoli. Sui corridoi e passaggi utilizzati anche da persone disabili non devono esserci gradini: se vi sono, vanno eliminati con rampe a bassa pendenza; se è impossibile eliminarli, vanno resi ben visibili e illuminati.

Pareti, finestre, vetrate, terrazzi e lucernari

Le pareti devono essere a tinta chiara.

Balconi, finestre e terrazzi devono avere parapetti resistenti, alti almeno un metro.

Porte a vetri e vetrate trasparenti, traslucide devono essere chiaramente evidenziate con segni indicativi all'altezza degli occhi perché nessuno vi sbatta inavvertitamente contro. Devono essere costituite da materiali di sicurezza fino almeno a un metro dal pavimento o, se necessario, ancora più in alto (quantomeno applicare pellicole di sicurezza adesive trasparenti). In caso di pericolo di caduta nel vuoto le vetrate devono essere antisfondamento.

Finestre e lucernari devono essere facilmente apribili e deve essere consentita la loro pulitura senza pericoli per chi svolge il lavoro e chi è nei paraggi. Le finestre, quando sono aperte, non devono costituire un pericolo.

Persone con handicap

È opportuno prevedere per i non vedenti, non udenti e persone con handicap psichici adeguate segnalazioni che permettano la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap, in particolare per quanto riguarda porte, vie di circolazione, scale, docce, gabinetti e posti di lavoro (l'obbligo non si applica per i luoghi di lavoro utilizzati prima del 1993, nei quali devono comunque essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale).

Segnaletica di sicurezza e divieti

La segnaletica di sicurezza serve a ridurre i rischi presenti, a informare costantemente i lavoratori e le persone interessate della presenza del rischio o del pericolo, a vietare comportamenti che possano causare pericolo, a prescrivere determinati comportamenti, a dare indicazioni sulle vie di fuga, sui mezzi di soccorso o di salvataggio eccetera.

LE AREE DI TRANSITO

Per rendere sicure le scuole è necessario innanzitutto eliminare rischi e pericoli presenti nelle aree di accesso e di transito, dovuti principalmente all'inadeguatezza delle scale per la mancanza di corrimano (o di doppio corrimano), alla mancanza di gradini antisdrucciolo, all'inadeguatezza delle balaustre (devono essere alte almeno un metro), alla presenza di vetrate non protette (vetrate non antisfondamento e senza segni visibili all'altezza degli occhi), all'assenza di pavimenti antisdrucciolo sui corridoi, alla possibilità di scivolare sulle ringhiere delle scale (se prive di dispositivi antiscivolo).

Aree di transito dei pedoni e dei veicoli

Le vie di circolazione (strade interne, passaggi, rampe, scale, corridoi) devono essere in sicurezza, separate tra veicoli e pedoni con distanza di sicurezza e tracciati ben evidenziati.

Aperture nel pavimento e passaggi sopraelevati vanno protetti con coperture anticaduta o segnalati opportunamente. Vanno segnalati ostacoli fissi o mobili che non possono essere eliminati e va garantita una sufficiente luminosità nelle zone di passaggio dei veicoli e delle persone. È bene attrezzare, se necessario, le zone di transito dei veicoli con specchi riflettori e segnalatori e richiamare, tramite segnaletica, le norme del codice della strada.

La scarsa fruibilità degli spazi nelle aree di transito è spesso dovuta alla presenza di barriere architettoniche e di accumuli di materiali.

La scuola deve permettere il facile accesso e movimento di tutti, compresi i disabili.

- Mantenere libere da ostacoli le zone di passaggio.
- Segnalare eventuali ostacoli fissi o mobili che non possono essere rimossi.
- Non accumulare vecchi banchi e attrezzature ma alienarli.
- Non depositare materiale nelle aree di transito.
- Proteggere eventuali aperture nel pavimento o segnalarle bene.
- Procedere con gli automezzi a velocità moderata nelle aree interne.
- Segnalare pericoli o mancanze.

Cancelli, porte e portoni

I cancelli motorizzati devono essere costruiti in modo tale da evitare pericoli da schiacciamento e cesoiamento.

Le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere larghezza non inferiore a m 1.20, altezza minima m 2.00, devono essere apribili nel senso del deflusso.

Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti (per le scuole costruite o utilizzate prima del 27-11-1994 non si applicano le disposizioni sulla larghezza delle porte, che devono essere comunque conformi alla licenza edilizia/abitabilità).

Le porte apribili nei due sensi di transito devono essere trasparenti o munite di pannelli trasparenti, con un segnale indicativo all'altezza degli occhi che le renda visibili, realizzate con materiali sicuri o antisfondamento.

Le porte ad azionamento meccanico e devono disporre di arresto di emergenza e di azionamento anche manuale (qualora l'apertura automatica non possa avvenire in mancanza di energia elettrica). Eventuali porte scorrevoli verticalmente e saracinesche a rullo devono avere idoneo dispositivo di arresto di emergenza e di blocco che impedisca la ricaduta accidentale delle stesse.

Quelle scorrevoli verticalmente od orizzontalmente devono avere un apposito sistema di sicurezza che impedisca l'uscita dalle guide.

- Mantenere libere da ostacoli le porte sulle vie di fuga.
- Segnalare con segni indicativi all'altezza degli occhi le porte e le pareti vetrate, trasparenti, traslucide sulle zone di passaggio.
- Segnalare pericoli o mancanze.

Pavimenti

I pavimenti delle aree di transito (corridoi, passaggi, scale) devono essere regolari e uniformi, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, adeguati alle condizioni d'uso (resistenti, antisdrucciolo), mantenuti sempre puliti in particolare da liquidi e sostanze sdrucciolevoli. Sui corridoi e passaggi utilizzati anche da anziani e disabili non devono esserci gradini: se vi sono, vanno eliminati con rampe a bassa pendenza; se è impossibile eliminarli, vanno resi ben visibili e illuminati.

Le rampe devono essere a bassa percentuale di pendenza (inferiore all'8%) e prive di gradini.

- Asciugare subito i pavimenti in caso di sversamenti di liquidi o sostanze sdrucciolevoli.
- Segnalare e rendere ben visibili eventuali gradini o dislivelli.

Scale

Negli edifici scolastici le scale devono essere rettilinee, avere non meno di 3 gradini e non più di 15, larghezza minima m 1,20.

I gradini devono essere stabili, avere superficie antisdrucciolo (o quantomeno forniti di liste antisdrucciolo) e conformi agli standard di legge.

Le scale di accesso e le scale di servizio devono essere munite di idonei corrimano, possibilmente su entrambi i lati, disposti in modo che non si possa scivolare sulle ringhiere.

Le rampe delimitate da due pareti devono disporre assolutamente di corrimano.

- Non scivolare sulle ringhiere e impedire che venga fatto.
- Segnalare pericoli o mancanze.

Pianerottoli, aperture nelle pareti

Le aperture nelle pareti con pericolo di caduta da quota superiore a un metro, le scale con almeno 4 gradini, pianerottoli, passerelle, rampe, balconi, solai (dove è previsto l'accesso) devono essere dotati di parapetti di materiale rigido, altezza utile di almeno un metro, dotati di barre verticali o almeno di 2 correnti (di cui l'intermedio posto circa a metà distanza fra quello superiore e il pavimento), fascia continua fermapiede poggiante sul piano di calpestio alta almeno 15 cm.
I pianerottoli devono avere Iato minimo non inferiore a 1.2 m.

- Segnalare pericoli o mancanze.

Persone con handicap

Va facilitato l'accesso agevole delle persone che hanno handicap motori, in particolare con rampe all'entrata e agevole percorso fino agli ascensori. Va prestata attenzione ai parcheggi per i disabili, alla larghezza delle aperture, corridoi e spazi di manovra, ascensori e scale, telefoni e strutture di accettazione posti ad altezza adeguata, presenza di wc speciali, arredi accessibili. È opportuno prevedere per i non vedenti, non udenti e per le persone con handicap psichici adeguate segnalazioni che permettano la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Rispettare, non occupandoli, i parcheggi per disabili.

- Segnalare ai non vedenti, non udenti e persone con handicap psichico luoghi e fonti di pericolo.
- Segnalare eventuali difficoltà nell'accesso di persone con handicap, mancanza di servizi o presenza di pericoli

LA SICUREZZA ELETTRICA

E' importante che insegnanti, allievi e lavoratori della scuola sappiano individuare il rischio da elettricità e conoscano i principali comportamenti per prevenirlo.

Sicurezza elettrica in tutta la struttura

Il datore di lavoro garantisce la sicurezza elettrica in tutta la struttura, attraverso impianti che devono essere a norma, progettati, realizzati e sottoposti a manutenzione da parte di soggetti abilitati (dichiarazioni di conformità, illuminazione di sicurezza, messe a terra e tutto quanto è richiesto dalla normativa).

Tutti i cavi volanti vanno dotati di canalina fissa.

Vanno utilizzate colonnine in portautenze, protetti e schermati i contatori elettrici. Lavoratori e alunni devono avere comportamenti idonei, in particolare nei seguenti casi.

- Non utilizzare .spine, prese e cavi inservibili o in stato precario.
- Evitare l'uso di prolunghe, derivazioni volanti, allacciamenti multipli, adattatori.
- Evitare il "fai da te" negli interventi di manutenzione di apparecchiature elettriche, cavi, spine, prese.
- Non intervenire su parti in tensione.
- Non pulire le attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che l'operazione non sia sicuramente appropriata (vedere le istruzioni d'uso delle attrezzature interessate).
- Non posizionare su apparecchiature elettriche (compresi computer, stampanti, fotocopiatrici ecc.) contenitori di liquidi o bevande.
- Non accedere al quadro elettrico generale se non autorizzati e preparati.
- Controllare che non vi siano troppi apparecchi elettrici e che lo stato degli apparecchi elettrici sia idoneo.
- Segnalare pericoli o mancanze.

Sicurezza elettrica in locali e lavori a rischio

Nelle situazioni a maggior rischio (locali bagnati, umidi, presenza di masse metalliche, all'aperto ecc.) l'attenzione deve essere ancora maggiore.

In luoghi umidi, macchine e apparecchi mobili e portatili vanno alimentati esclusivamente a bassa tensione; in tali situazioni le macchine e gli apparecchi devono disporre di involucro metallico collegato a terra e dotato di isolamento supplementare di sicurezza verso le parti in tensione.

- Nei locali caldaia, nei locali bagnati e umidi o presso grandi masse metalliche utilizzare lampade elettriche portatili alimentate a tensione non superiore a 25 V e contenute in involucro di vetro, macchine e apparecchi mobili e portatili a bassa tensione con isolamento supplementare.
- Utilizzare lampade elettriche portatili solo con impugnatura in materiale isolante, parti in tensione protette e gabbia di protezione della lampadina.
- Non alimentare apparecchi mobili e portatili usati all'aperto a tensioni superiori a 220 V.

Sicurezza in caso di emergenza

Le scuole devono essere dotate di impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria, che deve alimentare esclusivamente l'illuminazione di sicurezza (compresa quella indicante passaggi, uscite, percorsi delle vie di esodo), l'impianto di allarme e di diffusione sonora.

L'autonomia dell'impianto, che deve poter essere inserito anche a mano in posizione nota dal personale, non deve essere inferiore a 30 minuti.

Vie e uscite di emergenza devono essere dotate di illuminazione di sicurezza che entri in funzione di guasto dell'impianto elettrico.

- Segnalare pericoli o mancanze.

LA SICUREZZA ANTINCENDIO

Ogni scuola, come ogni luogo di lavoro, deve essere in regola con le norme di sicurezza antincendio.

Nelle scuole con numero di presenze contemporanee non superiore a 100 persone sono previsti interventi di prevenzione minimali: strutture REI 30, impianti elettrici a regola d'arte; segnaletica di sicurezza, estintori, sicurezza dell'esodo, ecc.

In quelle con più di 100 persone contemporaneamente presenti deve essere invece disponibile il certificato prevenzione incendi (e lo stato della scuola deve essere, conforme) approvato dai vigili del fuoco.

Deve esserci il Piano di Emergenza Interno (PEI), il registro dei controlli periodici, idoneo impianto antincendio, impianto di rilevazione e allarme, individuazione dei percorsi protetti, luoghi sicuri; vie di fuga, uscite di emergenza; formazione degli addetti all'antincendio, informazione, formazione e addestramento del personale, verifiche periodiche dei mezzi e del sistema antincendio, ecc.
È importante anche che tutti i lavoratori e gli alunni, non solo gli addetti al servizio antincendio della scuola, siano coinvolti nell'attività di prevenzione e abbiano le informazioni e le conoscenze per intervenire correttamente in caso di necessità.

Vie di fuga

La scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile, ed essere dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro.
Il numero di uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere comunque inferiore a due. Qualora vi siano più piani frequentati dagli alunni o dal personale oltre alla normale scala di deflusso deve esserci una scala di sicurezza esterna o scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.
La lunghezza delle vie di uscita (distanza dalla porta di ogni locale frequentato fino al luogo sicuro) non deve essere superiore a 60 metri (sono previste tuttavia deroghe condizionate per edifici a due e tre piani fuori terra).
Le vie di fuga e le uscite di emergenza per raggiungere il più vicino luogo sicuro devono essere quindi adeguate in numero, distribuzione e dimensione (altezza minima 2 m, larghezza minima 1,20).
I passaggi devono essere adattati per rendere possibile anche l'evacuazione di persone inabili. Le porte installate lungo le vie di uscita e in corrispondenza delle uscite di piano devono aprirsi nel verso dell'esodo.
L'apertura verso l'esodo è in ogni caso obbligatoria quando le aule hanno un affollamento superiore alle 25 persone e per le aule per esercitazioni dove si depositano e/o si manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.
Le porte sulle vie di fuga non devono mai essere chiuse a chiave, devono essere aperte facilmente dall'interno (maniglione antipanico) senza l'uso di chiavi.

- Segnalare pericoli o mancanze.

Compiti del servizio antincendio aziendale

Gli addetti al servizio antincendio aziendale devono essere in grado di effettuare in caso di necessità le operazioni di primo intervento, in particolare di utilizzare le attrezzature (estintori, naspi, idranti ecc.), di intervenire sugli impianti tecnologici (impianto elettrico, gruppi elettrogeni, impianto a gas, impianto di ventilazione-condizionamento-aspirazione, ascensori, impianti di termotecnica) e di guidare l'esodo delle persone evitando l'insorgere di panico.

Devono sottoporre a regolare sorveglianza le misure di protezione e i mezzi antincendio, di estinzione, rilevazione e allarme, gli impianti di captazione e abbattimento fumi, le vie di fuga ecc.

Devono controllare che le porte resistenti al fuoco siano in buono stato, chiuse e che chiudano regolarmente, vigilare che le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione quando non sono in servizio, che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza, che rifiuti e scarti combustibili siano rimossi, che materiali infiammabili non siano depositati nei luoghi sicuri.

Devono anche vigilare che i lavori di ristrutturazione e manutenzione, frequenti occasioni di incendio, avvengano con l'adozione di idonee misure di sicurezza.

Tutto il personale deve collaborare nell'azione di sorveglianza (controllo visivo) e segnalare immediatamente al servizio antincendio aziendale eventuali situazioni di pericolo (ostacoli sulle vie di fuga, rifiuti o carta o scarti combustibili non rimossi, materiali i infiammabili depositati nei luoghi sicuri ecc.) o malfunzionamenti (porte resistenti al fuoco che non chiudono regolarmente, mezzi antincendio non funzionanti ecc.).

- Conoscere i nomi degli addetti all'antincendio-emergenza-evacuazione.
- Conoscere i numeri telefonici di emergenza per chiedere aiuto con facilità (in particolare nelle ore notturne), risolvere eventuali problemi, riunire altre persone in caso di necessità.
- Sapere cosa fare in caso di incendio.
- Controllare regolarmente le attrezzature elettriche e gli impianti.

Indicazioni generiche utili di prevenzione Incendi

I principali pericoli di incendio sono: mozziconi di sigaretta, fiamme libere di candele e fornelli, liquidi infiammabili (alcol e solventi), impianti elettrici non a norma, uso improprio di attrezzature elettriche, mancata manutenzione dei condotti di aerazione e delle canne fumarie, lavori di manutenzione con uso di fiamme libere.

E' vietato utilizzare in ambiente scolastico stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso per il riscaldamento di ambienti.

- Non svuotare i posa cenere in contenitori infiammabili o contenenti carta.
- Usare raccoglitori per rifiuti autoestinguenti o resistenti al fuoco e dotati di coperchio con chiusura ermetica.
- Eliminare eventuali stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso per il riscaldamento di ambienti e dotarsi di impianto di produzione calore conforme alle disposizioni di prevenzione incendi.
- Non utilizzare i vani scala come rispostigli, non accumulare oggetti nei passaggi.
- Rimuovere giornalmente la carta e gli altri materiali infiammabili.
- Chiedere la regolare pulizia di condotti di aerazione e canne fumarie.
- Non utilizzare in modo scorretto e non permettere l'utilizzo scorretto di apparecchi di riscaldamento portatili.
- Non utilizzare gli ascensori in caso di incendio, a meno che non siano stati appositamente realizzati per tale scopo.
- Non accedere (e impedire l'accesso) al garage sotterraneo con mezzi che usano Gpl (gas più pesante dell'aria che, in caso di perdita, si concentra ad altezza pavimento).
- Non estinguere incendi di sostanze grasse con acqua, ma con coperte o estintori al C02.

MACCHINE ED ATTREZZATURE

- Utilizzare le macchine e attrezzature in modo appropriato, dopo aver consultato il manuale di istruzioni, con specificato come utilizzare correttamente la macchina e come realizzare in modo sicuro le operazioni di messa a punto, manutenzione, pulizia ecc.
- Controllare giornalmente a vista le apparecchiature prima dell'uso e segnalare eventuali difetti, disfunzioni, inconvenienti.
- Utilizzare i Dispositivi di protezione individuale quando consigliati od obbligatori (guanti, occhiali, scarpe antinfortunistiche ecc.).
- Utilizzare le macchine e le attrezzature secondo l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti.

- Proteggere le parti taglienti degli utensili e attrezzi con le idonee protezioni contro il pericolo di tagli e lacerazioni.
- Se utilizzati in posizioni sopraelevate, agganciarli contro le cadute.
- A fine lavoro, riporre gli utensili in scaffali o armadi.
- Segnalare pericoli o mancanze.

SCALE PORTATILI

- Utilizzare solo scale portatili in buono stato, prestare attenzione alla massima capacità portante.
- Utilizzare le scale portatili per brevi operazioni, non prolungate nel tempo.
- Se c'è pericolo di sbanda mento, una persona deve assicurare il piede.
- Non consentire la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento.
- Appoggiarsi a superfici stabili e sicure.
- Trasportare le scale portatili inclinate.
- Utilizzare le scale con calzature idonee (tacchi alti e suole sdrucciolevoli possono causare inciampo o caduta).
- Salire e scendere tenendo sempre il volto verso i gradini.
- Utilizzare le scale portatili per caricare pesi non eccedenti a quelli che possono essere sostenuti con una mano.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Sono previste tre tipologie di segnali:

1) **SEGNALE DI ALLARME**: SUONO INTERMITTENTE DELLA DURATA DI 30 SECONDI;
2) **SEGNALE DI EVACUAZIONE**: SUONO CONTINUO DELLA DURATA DI 30 SECONDI;
3) **SEGNALE DI FINE EMERGENZA**: AVVISO VOCALE

SE IL SISTEMA DI ALLARME NON DOVESSE FUNZIONARE SONO PREVISTI SEGNALI VOCALI MEDIANTE MEGAFONO.

IN CASO DI INCENDIO DURANTE LA FASE DI ALLARME L'INSEGNANTE DEVE:

1) Mantenere il controllo della classe di propria competenza durante tutte le operazioni di emergenza;
2) Chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
3) Prendere il registro di classe, rimanere in aula ed accertarsi che gli alunni siano pronti per una eventuale evacuazione;
4) Non fare uscire gli alunni dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
5) Disporre gli alunni in fila per due, pronti per una eventuale evacuazione, rimanendo all'interno delle aule con la porta chiusa, con due aprifila avanti e due chiudifila dietro (gli aprifila e i chiudifila devono essere preventivamente nominati);
6) Se si accorge che uno degli alunni non è in aula (per esempio è in bagno), non può andare a cercarlo, ma deve rimanere con il resto della classe; l'alunno verrà assistito dagli addetti alla squadra di evacuazione.
7) Se la causa dell'emergenza non è chiara, attendere che, mediante avvisi, il coordinatore dell'emergenza o un suo incaricato, disponga le procedure da adottarsi;
8) In caso di pericolo imminente, per la vicinanza della fonte, può decidere l'immediata evacuazione della classe;
9) Avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza in caso vi siano infortunati o feriti;

SE CON GLI ALUNNI SI TROVA NEI PRESSI DI UN'USCITA, DIRIGERSI AL PUNTO DI RACCOLTA.

IN CASO DI INCENDIO DURANTE L'EVACUAZIONE L'INSEGNANTE DEVE:

1) Lasciare e far lasciare gli oggetti personali nell'aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
2) Fare in modo che l'evacuazione avvenga senza correre, senza spingere e senza urlare;
3) Chiudere la porta dopo essere usciti;
4) Uscire dall'aula e condurre gli alunni al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie relative al piano di evacuazione;
5) Assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
6) Se c'è presenza di fumo, dare disposizioni affinché gli alunni procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) camminando chinati;

GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA DEVE TENERE GLI ALUNNI VICINI A SE, FARE L'APPELLO, COMPILARE IL FOGLIO DI EVACUAZIONE INDICANDO EVENTUALI DISPERSI E/O FERITI E FARLO CONSEGNARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA MEDIANTE L'APRIFILA

PER GLI ALUNNI

Sono previste tre tipologie di segnali:

1) **SEGNALE DI ALLARME**: SUONO INTERMITTENTE DELLA DURATA DI 30 SECONDI;
2) **SEGNALE DI EVACUAZIONE**: SUONO CONTINUO DELLA DURATA DI 30 SECONDI;
3) **SEGNALE DI FINE EMERGENZA**: AVVISO VOCALE

SE IL SISTEMA DI ALLARME NON DOVESSE FUNZIONARE SONO PREVISTI SEGNALI VOCALI MEDIANTE MEGAFONO.

DURANTE LA FASE DI ALLARME SOLO GLI ALUNNI CON PROBLEMI DI DEAMBULAZIONE POSSONO EVACUARE, ASSISTITI DAGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.

IN CASO DI INCENDIO DURANTE LA FASE DI ALLARME GLI ALUNNI DEVONO:

1) Mantenere la massima calma perché chi, in preda al panico, tenta di fuggire può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
2) Chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
3) Non uscire dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
4) Disporsi in fila per due, pronti per una eventuale evacuazione, rimanendo all'interno delle aule con la porta chiusa, con due aprifila avanti e due chiudifila dietro (gli aprifila e i chiudifila devono essere preventivamente nominati);
5) Non sostare negli atri o nei corridoi, ma rientrare nella propria aula o nell'aula più vicina oppure, se si trovano nei pressi di un'uscita, raggiungere il punto di raccolta;
6) Se sono nei bagni, attendere disposizioni da parte degli addetti alla squadra di evacuazione.

IN CASO DI INCENDIO DURANTE LA FASE DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI DEVONO:

1) Lasciare gli oggetti personali in aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
2) Evacuare senza correre, senza spingere e senza urlare;
3) Se c'è presenza di fumo, procedere all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;
4) Se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al punto di raccolta devono ricongiungersi con i propri compagni;

GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPERDERSI, MA RIMANERE VICINI AL PROPRIO INSEGNANTE E RISPONDERE ALL'APPELLO; SE QUALCUNO SI ALLONTANA

ALL'INSAPUTA DI TUTTI, DOPO AVER FATTO L'APPELLO, QUESTI VERRÀ DICHIARATO DISPERSO E CIÒ COMPORTERÀ L'ATTIVAZIONE DI INUTILI RICERCHE

IN CASO DI INCENDIO DURANTE LA FASE DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI APRIFILA DEVONO:

1) Coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
2) Assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
3) Se manca l'insegnante, prelevare il registro di classe, condurre i compagni al punto di raccolta seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie e fare l'appello, dopo di che compilare il foglio di evacuazione e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza;

FARE IN MODO CHE L'ESODO AVVENGA NON DI CORSA, MA A PASSO REGOLARE, IN MODO TALE DA NON CREARE INTRALCIO CON LE PERSONE IN USCITA DALLE ALTRE AULE, RISPETTANDO I TEMPI DI EVACUAZIONE

IN CASO DI INCENDIO DURANTE LA FASE DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI CHIUDIFILA DEVONO:

1) Assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
2) Assicurarsi che le finestre siano state chiuse;
3) Avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;

PRIMA DI USCIRE, ASSICURARSI CHE NON CI SIA PIÙ NESSUNO NELL'AULA (IN CASO CONTRARIO SOLLECITARE AD ABBANDONARLA), CHE IL REGISTRO DI CLASSE SIA STATO PRELEVATO E CHIUDERE LE PORTE ALLE LORO SPALLE

IN CASO DI TERREMOTO DURANTE LE SCOSSE SI DEVE:

1) Mantenere la calma;
2) Rimanere nel luogo in cui ci si trova;
3) Non sostare al centro di un ambiente;
4) Ripararsi vicino un pilastro, sotto una trave, posizionarsi ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta ricavata all'interno di un muro portante;
5) Ripararsi sotto la cattedra o sotto un banco (purché essa sia già vicina ad uno dei luoghi indicati nel punto 4), perché durante una scossa il pericolo più comune è quello d'essere colpiti da calcinacci;
6) Non muoversi finché la scossa non è terminata;
7) Rimanere in attesa di istruzioni.

IN CASO DI TERREMOTO DOPO LE SCOSSE L'INSEGNANTE DEVE:

1) Attendere il segnale di evacuazione;
2) Mantenere il controllo della classe;
3) Lasciare e far lasciare gli oggetti personali in aula perché possono essere d'intralcio;
4) Se si trova con gli alunni nell'atrio o nei corridoi, rientrare in aula, se è vicina, oppure, se si trova nei pressi di un'uscita, condurre gli alunni al punto di raccolta;
5) Prelevare il registro di classe;
6) Procedere all'evacuazione, disponendo gli alunni in fila indiana, con l'aprifila avanti e il chiudifila dietro, senza correre (affinché non provochino vibrazioni che possono essere pericolose per una struttura già lesionata), senza spingere, seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie affisse nei corridoi, reltive al piano di evacuazione;
7) Dirigere la classe verso le scale d'emergenza, percorrendo corridoi ed eventuali scale interne lungo il muro perimetrale;
8) Avvertire immediatamente la squadra di primo soccorso in caso vi siano feriti;
9) Ordinare l'immediata evacuazione solo in caso di pericolo imminente;
10) Fuori dall'edificio non fare sostare gli alunni in prossimità di edifici e da tutto ciò che sembra pericolante;

11) Giunti al punto di raccolta, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e farlo consegnare al coordinatore dell'emergenza mediante l'aprifila.

IN CASO DI TERREMOTO DOPO LE SCOSSE GLI ALUNNI DEVONO:

1) Rimanere nel luogo in cui sono, attendendo il segnale di evacuazione o disposizioni da parte dell'insegnante;
2) Se si trovano nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta;
3) Mantenere la massima calma perché chi, in preda al panico, tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
4) Disporsi in fila indiana con un aprifila avanti e un chiudifila dietro;
5) Lasciare gli oggetti personali in aula, perché possono essere di intralcio;
6) In seguito al segnale continuo evacuare senza correre (affinché non provochino vibrazioni che possono essere pericolose per una struttura già lesionata), senza spingere, seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie affisse nei corridoi, relative al piano di evacuazione;
7) Avvertire immediatamente l'insegnante in caso vi siano feriti;
8) Prestare assistenza ai compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
9) Portarsi in uno spazio aperto, lontano dagli edifici, dalle linee elettriche e da tutto ciò che sembra pericolante, secondo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione;
10) Giunti al punto di raccolta, non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello.

SICUREZZA NELLE PALESTRE

Con il termine di palestra si intende propriamente il locale in cui vengono effettuate le diverse attività sportive, che comprendono normalmente piccoli giochi di sala ed esercizi di ginnastica, prove di pallavolo, pallacanestro ed altre attività, e negli impianti di maggiori dimensioni possono essere organizzate anche partite come previsto dai regolamenti delle singole discipline.

A prescindere da alcune attrezzature e realizzazioni specifiche, indispensabili per alcuni sport, in generale tutte le palestre dovrebbero rispondere ad alcuni requisiti di base.

La pavimentazione dovrebbe essere elastica, antisdrucciolevole, resistente alla rottura, all'usura, alla scheggiatura e deve essere in grado di esercitare buone funzioni di isolamento termico e di assorbimento dei rumori.

Le pareti dovrebbero essere rettilinee, prive di nicchie e pilastri o sporgenze irregolari e devono essere realizzate con materiali che garantiscono una buona propagazione dei suoni, con un soddisfacente tempo di risonanza.

Le porte dovrebbero essere realizzate preferibilmente sulle pareti laterali e comunque mai sull'asse longitudinale.

La palestra deve essere sufficientemente illuminata e inoltre la temperatura deve essere mantenuta tra i 12° e i 15° gradi per la zona dove si svolge l'attività.

Inoltre le regole di base per una palestra sicura, sono:

- Adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita e dell'antincendio;
- Porte esterne dotate di maniglie antipanico;
- Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, ecc;
- Presenza di macchinette distributrici in luoghi illuminati e all'esterno dei perimetri di gioco e dei corridoi;
- Cassetta di Pronto Soccorso, sempre controllata e con presenza anche di ghiaccio sintetico, bende, fasce elastiche, cerotti di grandi dimensioni;
- Estintori a polvere.

In modo specifico i docenti di educazione fisica dovrebbero frequentare i corsi di primo soccorso e dell'antincendio essendo presenti nei locali in cui si svolgono le attività fisiche.

Fonte di rischio sono anche gli spogliatoi che devono essere idonei con armadietti capaci e servizi igienici dedicati.

La palestra dopo l'orario scolastico

Le palestre spesso vengono utilizzate da enti ed associazioni sportive che dedicano scarsa attenzione ed osservanza alle norme di sicurezza.

Il Dirigente scolastico, in quanto datore di lavoro, è responsabile della consegna dei locali che deve avvenire con comunicazione scritta circa le principali misure da adottare in ordine alla sicurezza ed i rischi specifici presenti in loco.

Norme generali e compiti dell'insegnante

a) Il Preside, gli insegnanti di Educazione Fisica in servizio presso l'Istituto e i collaboratori scolastici di palestra, sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature.
b) Le chiavi del magazzino attrezzi e degli armadi di custodia sono a disposizione di tutti gli insegnanti di Educazione Fisica e ne è custode il collaboratore scolastico di palestra.
c) Nel corso delle proprie lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso dei piccoli e grandi attrezzi e il riordino è affidato al collaboratore scolastico addetto alla palestra.
d) I danni alle attrezzature, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Dirigente scolastico o all'Ufficio Tecnico che ne prenderanno nota per possibili riparazioni o sostituzioni.
e) Ogni insegnante è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico.
f) Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo degli spogliatoi, servizi e accessori annessi sono demandati all'insegnante in servizio e al collaboratore scolastico della palestra che cura la pulizia dell'impianto, i quali ne riferiscono al Preside.
g) I gruppi scolastici o società sportive che hanno accesso all'impianto possono utilizzare soltanto le attrezzature fisse con esclusione del materiale di consumo.
h) Alle società sportive, autorizzate dal Consiglio di Istituto, possono essere consentiti allenamenti. I responsabili dei gruppi estranei all'Istituto che usufruiscono dell'impianto sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di assunzione di responsabilità per danni che dovessero derivare a persone o cose ed a garantire la copertura assicurativa degli utenti.

i) E' fatto divieto di far accedere gli alunni e gli estranei all'istituto nei locali della palestra senza la presenza di un insegnante abilitato all'insegnamento dell'educazione fisica o di un responsabile designato. L'uso della palestra e delle strutture esterne adiacente alla stessa, al di fuori dell'orario scolastico o del gruppo sportivo, é consentito agli studenti solo se autorizzati per iscritto dal Dirigente scolastico dell'Istituto e con la specificazione dell'orario d'uso e se con possibilità di usare anche spogliatoio e doccia.

j) Gli insegnanti devono informare gli alunni sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica delle vie di fuga.

SICUREZZA NEI LABORATORI

I locali destinati a laboratorio devono essere ubicati fuori terra oppure interrati o seminterrati devono avere da parte del Comune un'apposita deroga.

I laboratori devono presentare un'altezza netta maggiore o uguale a 3 metri.

Nei laboratori devono essere garantite sufficienti condizioni di illuminazione e di ricambio dell'aria.

Le porte dei laboratori devono consentire una rapida uscita e devono aprirsi agevolmente verso le vie di esodo.

In presenza di rischio di incendio o di esplosione la larghezza minima delle porte dovrà essere pari ad almeno mt. 1,20.

Nei laboratori deve essere rispettata la segnaletica di sicurezza, prescritto l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale ed eseguita la misura di rimorosità delle singole macchine e della rumorosità complessiva dell'ambiente.

Laboratorio di informatica

Premesso che gli studenti che effettuano le esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti, devono comunque disporre di ambienti e di attrezzature che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I laboratori devono avere pareti di colore chiaro e finestre munite di opportuni tendaggi.

Non devono essere presenti superfici riflettenti.

Le attrezzature non devono costituire fonte di rischio e bisogna fare molta attenzione a no intralciare i passaggi con cavi, prese, allacciamenti, ecc.

Norme generali e compiti dell'insegnante

Il docente (docenti) accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software, con particolare riferimento ai siti internet eventualmente visitati. L'assistente tecnico garantisce il buon funzionamento delle attrezzature.

L'accesso delle classi al laboratorio è subordinata alla presenza dell'insegnante che è responsabile:

- della conduzione didattica delle lezioni;
- dell'utilizzo corretto delle attrezzature.

Eventuali guasti, rotture o ammanchi devono essere segnalati all'assistente tecnico (o al responsabile di laboratorio) al termine della lezione, per effettuare gli interventi necessari.

L'assistente di laboratorio è tenuto alla manutenzione periodica, preventivata con il responsabile di laboratorio, di tutte le attrezzature.

Gli utenti che accedono al laboratorio sono ritenuti responsabili, durante le ore di loro permanenza, di rotture e/o disfunzioni alle attrezzature causate da scorrette utilizzo delle stesse.

Nel caso in cui vengano provocati, dolosamente o colposamente, danni alle attrezzature e/o apparecchiature del laboratorio, le persone che hanno causato i danni stessi potranno essere soggette a sanzioni disciplinari e/o amministrative.

Gli utenti sono tenuti a conoscere e rispettare le norme in materia di sicurezza riguardanti l'utilizzo delle apparecchiature.

Laboratorio di scienze

Utilizzati per realizzare esperienze di gruppo, ma con postazioni singole per svolgere anche in autonomia le esperienze, questi laboratori sono attrezzati con strumentazioni adeguate per la moderna didattica delle Scienze.

Il Laboratorio di Scienze è dotato di armadi di sicurezza per la custodia dei reagenti, cappa aspirante e sistema di aspirazione generale, doccia di emergenza, e come tutti gli altri, dispone di mezzi di protezione personale (es: mascherine, guanti monouso).

Norme generali e compiti dell'insegnante.

Al fine di consentire un regolare utilizzo dei Laboratori di Scienze per gli utenti, i docenti dei corsi/esercitazioni/ecc. prenotati sono tenuti a collaborare affinché i Laboratori siano lasciati vuoti almeno dieci minuti prima dell'inizio della lezione/ora successiva**.**

Gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni relative alla sicurezza dei locali previste dalla normativa vigente (D L.vo. 81/08 s.m.i.) e le indicazioni specifiche qui fornite.

- L'accesso ai Laboratori di Scienze. è garantito in numero di utenti consono alla capienza regolamentata dal D L.vo. Tale capienza è esposta presso ogni Laboratorio.
- L'accesso da parte degli utenti ai servizi offerti dai L.I. è subordinato all'autorizzazione dell'Ufficio competente sulla base delle regole previste dal presente Regolamento;
- Gli utenti sono tenuti a rispettare le norme riportate nel presente Regolamento e le disposizioni fornite dal personale di supporto;
- Gli utenti sono responsabili del buon uso delle attrezzature e degli arredi utilizzati durante e per la propria attività. Sono pertanto tenuti a prestare la massima attenzione per evitarne il danneggiamento;
- Gli utenti sono responsabili dell'utilizzo adeguato ed attento dei materiali di consumo (toner, carta, ecc.), e mirato a minimizzare gli sprechi.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Il D.L.gs 2 febbraio 2002, n. 25 prescrive al Datore di Lavoro di effettuare la valutazione dei rischi d'esposizione dei lavoratori preliminarmente, di aggiornarla periodicamente in funzione di modifiche sostanziali nel frattempo intercorse, e di prendere in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio.

Il D.Lgs. 25/2002 si applica a tutte le attività in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- la produzione;
- la manipolazione;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto o l'eliminazione;
- il trattamento dei rifiuti.

GLI AGENTI CHIMICI SONO QUELLI CLASSIFICATI O CLASSIFICABILI COME:

- sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche;
- che possano comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

I prodotti pericolosi in commercio sono obbligatoriamente accompagnati da schede di sicurezza, composte da 16 voci standardizzate, redatte nella lingua del paese d'impiego e contenenti le seguenti informazioni, più approfondite rispetto all'etichetta, oltre alla data di aggiornamento:

1. Identificazione preparato/produttore
2. Composizione/informazioni sui componenti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure per fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche/chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

Laboratorio linguistico

Interamente gestito da PC con pieno controllo da parte del docente delle funzioni delle postazioni studente con possibilità di abilitare/disabilitare le registrazioni.

Il laboratorio dovrà avere le seguenti caratteristiche e funzioni:

- Possibilità di formare gruppi di lavoro identificabili da differenti colori con possibilità di inviare programmi diversi e autonomi assegnando attività predefinite.
- Possibilità di assegnare ad ogni studente o gruppo di studenti un diverso file per consentire esercitazioni differenziate.
- Ascolto discreto (monitor) manuale o automatico con tempo regolabile a piacere dal docente.
- Il docente può prendere il pieno controllo del singolo pannello studente e quindi del registratore digitale a doppia traccia: viene visualizzata sul monitor del docente l'immagine del pannello studente.
- Cuffia per ogni studente con elevata resistenza e buon isolamento acustico.
- Possibilità di utilizzo come programma di qualsiasi file audio disponibile in rete.
- Possibilità di salvare il lavoro registrato dagli studenti come normale file audio.wav o.MP3.
- Possibilità da parte dell'insegnante di comunicare con l'intera classe, con un gruppo o con un singolo studente.
- Funzioni di ascolto e comprensione, esercizio di pronuncia con comparazione, esercizio di lettura, conversazione telefonica, conversazione di coppia, conversazione di gruppo, traduzione simultanea con esclusione automatica del ritorno in cuffia, domande e risposte.
- Sistema automatico di analisi delle risposte a quiz a scelta multipla o vero/falso con eventuale predeterminazione del tempo di risposta.
- Possibilità di raccogliere le risposte registrate dagli studenti eliminando automaticamente gli intervalli vuoti determinati dalle domande inviate.

Norme generali e compiti dell'insegnante

Il laboratorio linguistico deve essere controllato dal docente mediante un software di gestione caricato su PC, di facile comprensione ed immediato utilizzo.

Il laboratorio per la parte audio linguistica deve perciò poter funzionare pienamente anche senza utilizzare i PC studente (o utilizzando eventualmente il solo monitor per la distribuzione di immagini dalla postazione docente).

Le registrazioni degli studenti permette ai docenti di lingue di lingue di utilizzare il laboratorio anche senza dover controllare i PC studente.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Carichi di lavoro e pause

È importante che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress, che sia garantita una buona ripartizione dei carichi di lavoro, che i lavoratori assenti per prolungati periodi siano rimpiazzati da addetti temporanei, che le sostituzioni non programmate siano equamente distribuite.

- Evitare il lavoro svolto costantemente in condizioni di stress.
- Evitare di mettere in difficoltà i colleghi con assenze non programmate.

Stress negli educatori

Il D.L.vo n. 81 del 2008 s.m.i., prevede che la valutazione dei rischi coinvolga tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress lavoro-correlato.

Per definire i rischi collegati allo stress lavorativo, il legislatore guarda all'Europa richiamando espressamente l'Accordo Europeo.

Tale accordo non contempla la violenza sul lavoro, la sopraffazione sul lavoro, lo stress posttraumatico.

Ne consegue che risultano esclusi il mobbing, lo straining e tutte quelle situazioni in cui vi è una volontà soggettiva individuabile di provocare un danno al lavoratore. Oggetto dell'intervento legislativo è, quindi, lo stress lavorativo.

Questo può potenzialmente colpire in qualunque luogo di lavoro; non sembrano, quindi, individuabili situazioni di esclusione.

Lo stress viene definito, come uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione.
Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.
La valutazione del rischio concernente lo stress richiede l'adozione degli stessi principi e processi basilari di altri pericoli presenti sul luogo di lavoro: identificare le fonti di stress, decidere quali azioni è necessario intraprendere, comunicare i risultati della valutazione e revisionarli a intervalli appropriati.

Le fonti di stress

Le ricerche relative alle fonti di stress presenti nelle organizzazioni fanno di sovente riferimento due tipi di rischi, quelli ambientali e quelli psicosociali.

Rischi ambientali	Rumorosità Vibrazioni Variazioni di temperatura, ventilazione, umidità Carenze nell'igiene ambientale
Rischi psicosociali	a) Contesto di lavoro: Funzione e cultura organizzativa Ruolo nell'organizzazione Sviluppo di carriera Modalità di presa di decisione, stili di gestione e di controllo Relazioni interpersonali Mobilità e trasferimenti Scarso equilibrio tra lavoro e vita privata. b) Contenuto del lavoro: Tipo di compito Carico, ritmi e orari di lavoro.

Le azioni poste in essere devono andare a incidere sull'organizzazione del lavoro, con riguardo ai seguenti elementi:

Orario di lavoro	Va organizzato in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative. Gli orari dei turni a rotazione devono essere stabili e prevedibili, con rotazione in avanti (mattino-pomeriggio).
Partecipazione e controllo	Occorre consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.
Quantità di lavoro assegnato	Gli incarichi affidati devono essere compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.

Contenuto delle mansioni	Le mansioni vanno stabilite in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.
Ruoli	I ruoli e le responsabilità di lavoro vanno definiti con chiarezza.
Ambiente sociale	Bisogna offrire la possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo e sociale fra i collaboratori.
Prospettive future	È necessario evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; bisogna, inoltre, promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale.

Una volta definite, le misure anti-stress devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

ADDETTI AGLI UFFICI E AUSILIARI

Climatizzazione e qualità dell'aria

Va favorita un'adeguata aerazione in particolare nei mesi invernali per allontanare i vari inquinanti che, anche se in piccole dosi, si possono liberare (ioni negativi, colonie batteriche, acari, spore, prodotti per la pulizia, formaldeide dai mobili, ma anche solventi dai pennarelli e inchiostri, composti organici, polveri e ozono dalle fotocopiatrici e stampanti laser),

- Proteggere le postazioni di lavoro vicino alle entrate con l'ausilio di barriere fisiche (guardiola, sportello ecc.) o rivedendo il lay-out (spostando la zona di lavoro in area senza correnti d'aria).
- Aerare adeguatamente i locali, in particolare nei mesi freddi, chiudere le finestre subito dopo l'aerazione se si trovano in posizione pericolosa.
- Evitare le correnti d'aria modificando, se necessario, il posizionamento e le caratteristiche delle griglie di immissione/estrazione dell'aria.
- Evitare il sole diretto con sistemi antisoleggiamento (veneziane).

Illuminazione

- Posizionare il posto di lavoro in modo che abbia una buona illuminazione naturale.
- Utilizzare, al bisogno, illuminazione artificiale localizzata (lampade da tavolo), collocando le lampade in modo da evitare ombre e abbagliamenti diretti o riflessi.

Videoterminali (VDT)

I lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali.

In assenza di una disposizione contrattuale, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

Le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzi la necessità.

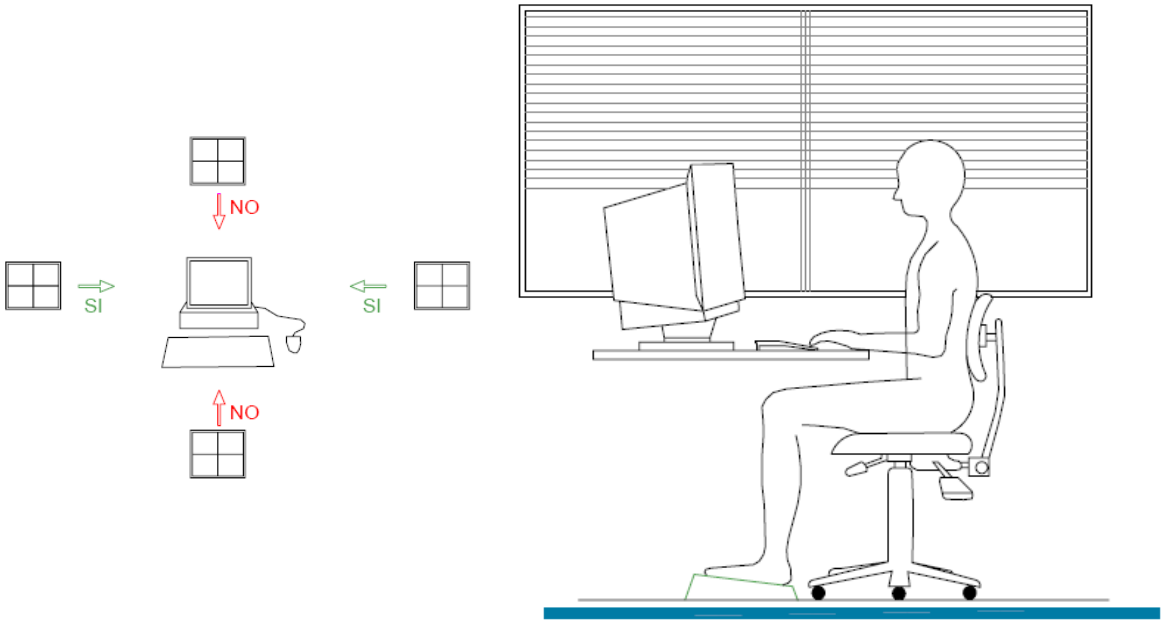
Dalle ricerche eseguite sui principali problemi derivanti dall'uso del VDT si evince che i più frequenti sono:

- Fatica visiva
- Disturbi muscolo-scheletrici
- Stress

I suddetti problemi possono essere evitati da un'adeguata progettazione dei posti di lavoro, con l'applicazione di principi ergonomici, ma anche con comportamenti adeguati da parte degli utilizzatori.

I videoterminali vanno orientati perpendicolarmente alla fonte luminosa principale, generalmente la finestra più grande o comunque più illuminata. Se nel campo visivo sono presenti finestre, vanno dotate di schermatura (veneziane). Vanno eliminate le fonti di luci alle spalle e dal soffitto che provocano fastidiosi riflessi sullo schermo (schermo antiriflesso). Lo schermo deve essere orientabile e facilmente inclinabile secondo le esigenze. Deve risultare possibile regolarne la luminosità e il contrasto. I caratteri devono avere una buona definizione, risultare nitidi e ben leggibili.

L'immagine deve essere stabile. La tastiera deve essere spostabile e/o inclinabile liberamente, per non costringere il lavoratore a posizioni scomode e affaticanti. Tra l'addetto e la tastiera deve esserci uno spazio per appoggiare mani e polsi (almeno 15 cm). Lo spazio del mouse deve essere adeguato. La superficie della tastiera deve essere opaca per evitare riflessi. Il software deve essere idoneo e ben funzionante.

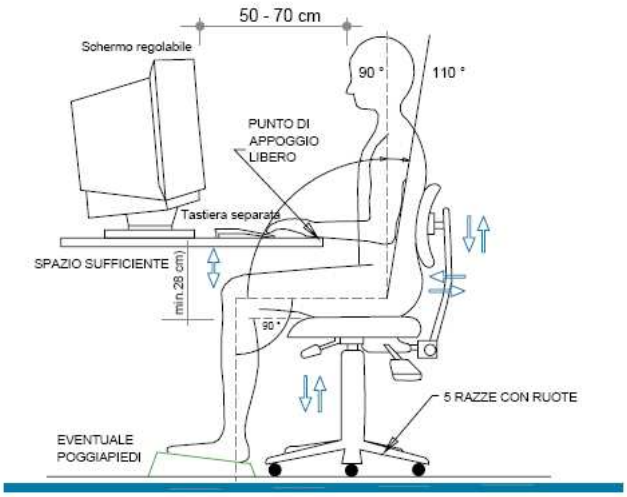


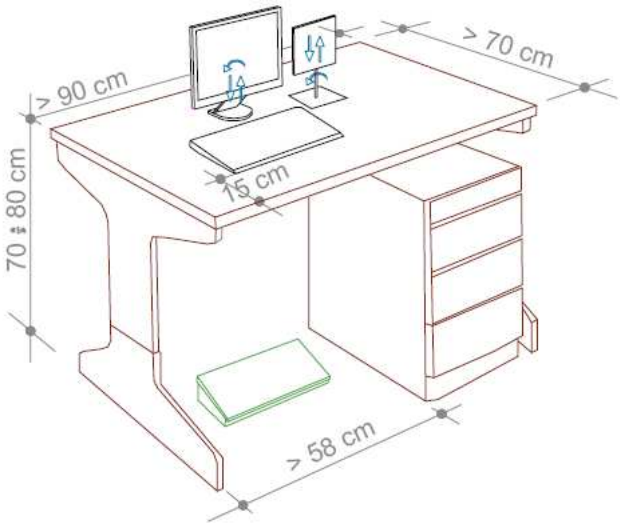
Tavoli e sedie da lavoro

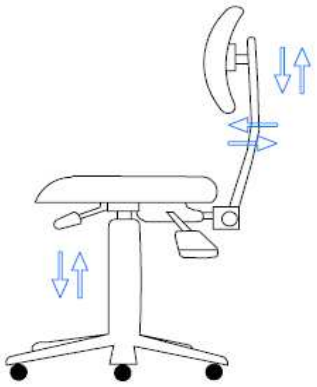
È bene che i tavoli da lavoro siano regolabili in altezza, di dimensioni adeguate , con aperture che permettano di sistemare comodamente le gambe che siano disponibili altri piani di appoggio vicini al tavolo, se necessari.

Vanno eliminate le fastidiose differenze di luminosità tra i vari elementi guardati (tavolo, foglio, tastiera, video, sfondo); il colore del tavolo deve essere opaco, poco riflettente. Le sedie devono avere posizione seduta regolabile in altezza e profondità, essere adeguate alle caratteristiche fisiche, comode, non fonte di disagio (imbottitura insufficiente, scricchiolii) o di rischio (instabili), con schienale regolabile in altezza e inclinazione. Al bisogno deve essere disponibile un poggiapiedi.

- Adeguare il posto di lavoro alle esigenze.







Arredi

Scaffali, armadi, librerie, classificatori, schedari vanno fissati alla parete in modo stabile, onde evitare ribaltamenti degli stessi. I cestini della carta devono essere usati correttamente. È opportuno programmare una periodica manutenzione e pulizia degli archivi cartacei e la loro riconversione in archivi informatizzati.

- Distribuire razionalmente i carichi sugli scaffali, armadi, librerie, avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante.
- Richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori subito dopo il loro utilizzo; non lasciare chiavi sporgenti sui cassetti delle scrivanie e dei classificatori (possono causare lesioni ed ematomi).
- Muoversi con cautela (spigoli di scrivanie e mobili possono essere molto pericolosi).

- Non gettare nei cestini della carta materiale tagliente (vetri, lame ecc.), che può ferire gli addetti alle pulizie, non svuotarvi il posacenere a fine lavoro per non generare pericolo di incendio.

Attrezzature d'ufficio

Bisogna fare attenzione all'uso scorretto o disattento di forbici, tagliacarte, temperini o di altri oggetti taglienti o appuntiti, che sono frequente causa di piccoli infortuni negli uffici.

Le taglierine della carta vanno poste in zone sicure, dove nessuno possa inavvertitamente appoggiarsi o toccare.

Le fotocopiatrici vanno posizionate in locale possibilmente separato dagli uffici e ben aerato, per evitare il disturbo del rumore e la dispersione di possibili inquinanti (polveri, inchiostri, ozono, sostanze varie).

I toner vanno sostituiti e smaltiti in modo corretto, attenendosi alle indicazioni e prescrizioni dei produttori (smaltimento dei contenitori vuoti da parte di ditta specializzata).

Considerare l'acquisto di stampanti che non producono ozono (a getto d'inchiostro, a led ecc.).

- Non portare in tasca oggetti taglienti o appuntiti (gli abituali porta mina e le matite lo sono) che, in caso di caduta, possono ferire.
- Non utilizzare attrezzatura d'ufficio in modo improprio (cutter come cacciavite, forbice come martello, sedie come scale ecc.).
- Porre attenzione all'utilizzo di fogli e buste di carta con i margini taglienti.
- Porre attenzione nei tentativi di liberare le cucitrici a punti metallici dai punti aggrovigliatisi e di riattivarle (ferite alle mani e punti proiettati in viso).
- Non togliere le protezioni delle taglierine della carta, abbassare sempre la lama dopo l'uso.
- Evitare di trasformare il locale fotocopie in deposito di materiali.
- Non accedere alle parti interne delle fotocopiatrici prima di aver interrotto l'alimentazione elettrica, agendo sull'interruttore di macchina e prestare attenzione alle parti di macchina ad alta temperatura.
- Chiudere il pannello copri piano durante l'utilizzo della fotocopiatrice per evitare l'affaticamento visivo e fastidi alla vista.
- Attenersi alle indicazioni dei produttori per la sostituzione e smaltimento dei toner.

Imballi pesanti e scale portatili

Il sollevamento e la movimentazione manuale di risme di carta, scatoloni, imballi di vario genere, apparecchi da ufficio, mobili, arredi, macchinari deve essere eseguito in modo corretto senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi.

- Piegare sempre le ginocchia per sollevare carichi pesanti.
- Non salire su scale portatili con tacchi alti e suole sdrucciolevoli.
- Salire e scendere le scale portatili tenendo sempre il volto verso i gradini.
- Utilizzare le scale portatili per caricare pesi non eccedenti quelli che possono essere sostenuti con una mano.

Sicurezza elettrica in ufficio

Bisogna evitare di utilizzare prese multiple con molte utenze collegate, perché sotto carico possono causare cortocircuito. Nel caso in cui sulla stessa presa sia necessario collegare più utenze utilizzare la cosiddetta ciabatta munita di interruttore, con l'attenzione a non superare il carico consigliato dal costruttore.

Non vanno usati cavi di alimentazione volanti.

La manutenzione e la riparazione di qualsiasi parte elettrica deve essere fatta da personale specializzato.

- Evitare il "fai da te" nella manutenzione e riparazione di qualsiasi parte elettrica.
- Non appoggiare bevande su macchine elettriche e computer (cortocircuiti).

Organizzazione del lavoro

Vanno evitati lavori che richiedono per lunghi periodi elevata attenzione visiva.

Adeguare il carico di lavoro che non provochi affaticamento mentale e disturbi della concentrazione, alternando attività ad elevata attenzione con altre che richiedono attenzione minore, evitando elevati livelli di attenzione per tempi prolungati (mantenerli sotto il 50% del tempo di lavoro). Va evitata, nel possibile, la monotonia e la ripetitività alternando le mansioni. Si devono evitare lavori a postura fissa per periodi maggiori di due ore consecutive e deve essere possibile cambiare posizione (eretta, seduta) a piacimento.

- Evitare la monotonia e la ripetitività del lavoro, alternandolo ad altri.
- Evitare lavori a postura fissa per lunghi periodi.

Strutture, arredi e spazi

- Non accumulare vecchi banchi o attrezzature ma alienarli.
- Disporre mobili e arredi in modo da consentire agevoli spostamenti delle persone e da non costituire ingombro, richiudere cassetti e ante subito dopo l'uso.
- Distribuire razionalmente i carichi su scaffali, armadi, librerie, avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante.
- Richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori subito dopo il loro utilizzo.
- Non lasciare chiavi sporgenti sui cassetti delle scrivanie e dei classificatori (possono causare lesioni ed ematomi).
- Muoversi con cautela (spigoli di scrivanie e mobili possono essere molto pericolosi).
- Non gettare nei cestini dei rifiuti e della carta materiali taglienti, vetri, lame, lamette che possono ferire gli addetti alle pulizie.

Illuminazione diretta e indiretta

- Sostituire i corpi illuminanti non adeguati o mal posizionati.
- Provvedere alla manutenzione periodica dei corpi illuminanti.
- Provvedere alla pulizia periodica delle finestre e dei corpi illuminanti.
- Se necessario, adeguare l'illuminazione generale con quella artificiale anche localizzata regolabile a piacimento.
- Sostituire le lampade al neon che presentano sfarfallamenti.

Rischio biologico

Il rischio biologico può derivare dall'affollamento degli spazi, dall'assistenza igienica ai bambini (scuole materne e asili nido) e disabili, dalle attività di sorveglianza all'aperto, dal contatto con sostanze nei laboratori, dall'attività di primo soccorso, dalle pulizie e dai servizi igienici.

Gli addetti vanno informati e formati, muniti di D.P.I. (guanti in lattice o altro materiale in caso di allergia al lattice, grembiuli).

È necessario prevedere per il personale della scuola servizi igienici diversi da quelli degli alunni. È necessario inoltre un controllo costante che non vi siano aghi, siringhe, bottiglie eccetera nell'area circostante la scuola.

- Utilizzare idonei Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) nel contatto con materiale biologico e nella raccolta di materiali o strumenti potenzialmente infetti.

Movimentazione dei carichi e postura

Vi può essere movimentazione dei carichi nelle operazioni di spostamento di banchi, arredi e materiale didattico.

Il rischio è presente anche nelle attività di assistenza ai bambini nelle scuole materne e negli asili nido (sollevamento e trasporto dei bambini). Il personale va informato e formato specificamente sulle tecniche di sollevamento e spostamento dei carichi, va chiesto l'aiuto esterno (mezzi e operai comunali) per lo spostamento di grosse quantità di materiali.

Vi può essere rischio posturale nelle attività ludiche/didattiche, nell'assistenza ai bambini, nell'assenza di arredi idonei per gli adulti.

- Informarsi e formarsi sulla corretta movimentazione dei carichi e delle persone.
- Utilizzare sempre, quando possibile, ausili meccanici per lo spostamento dei pesi.
- Utilizzare sedie ergonomiche di altezza adeguata e brandine, per i bambini delle materne e asili nido, di altezza adeguata con spalliere rimovibili.
- Utilizzare calzature riposanti in caso di stazionamento in piedi.

ADDETTI ALLE PULIZIE

Il fatto che le pulizie siano talora svolte da imprese esterne non è ragione valida per cui non si debba affrontare l'argomento ma, al contrario, ragione in più perché si parli anche di questi rischi e perché tutti i lavoratori addetti, interni o esterni che siano, possano essere correttamente informati sui pericoli cui vanno incontro in relazione a materiali utilizzati, Dispositivi di Protezione Individuale, posizioni di lavoro, macchine e attrezzature, postazioni in elevazione.

Materiali utilizzati per le pulizie (detergenti, disinfettanti, solventi ecc.).

Va presa visione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, solventi ecc.).

Tutte le sostanze pericolose devono essere contrassegnate da etichette di pericolo. Vanno scelti prodotti non a rischio per la salute e informati i lavoratori sui rischi, sul loro uso corretto, sui mezzi di protezione personale necessari. I materiali e i macchinari per la pulizia vanno immagazzinati in luoghi adatti, al di fuori dei normali spazi di lavoro, evitando che possano accedere ai materiali per la pulizia persone estranee. L'area del magazzino va resa resistente al fuoco.

- Leggere l'etichetta informativa e le schede di sicurezza dei vari prodotti.
- Non mischiare mai i prodotti, ad esempio detergenti con disinfettanti contenenti cloro, perché si possono liberare sostanze molto tossiche.
- Diluire i prodotti come da istruzioni, usare le quantità indicate.
- Mantenere le etichette sui contenitori, usare solo contenitori originali con etichette a norma, non usare contenitori inadeguati.
- Lasciare sul posto di lavoro solo la quantità di sostanze necessaria.
- Assicurarsi che sostanze diverse vengano conservate separatamente.

Dispositivi di protezione individuale

La scuola deve provvedere sulla base della valutazione dei rischi a fornire agli studenti i DPI necessari allo svolgimento delle attività nei laboratori. Naturalmente l'uso dei DPI è necessario nel caso in cui non sia stato possibile evitare i rischi e ne permangano di residui, per i quali l'uso dei DPI sia l'unica misura di protezione.

In particolare alcuni DPI devono essere considerati strettamente individuali, devono essere sempre disponibili per tutti, utilizzati e poi gettati.

I DPI devono inoltre:

a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Per quanto concerne gli addetti alle pulizie i Dispositivi di Protezione Individuale utilizzati contro i pericoli di infortunio, il rischio chimico (sostanze usate), il rischio biologico (microrganismi, endoparassiti umani, che possono essere presenti negli ambienti e nel materiale organico potenzialmente infetto, sangue, liquidi biologici, rifiuti organici).

- Nella raccolta dei rifiuti (possibile contatto con vetri, aghi, lamette) indossare guanti resistenti con caratteristiche antitaglio e antiabrasione.
- Nella ricarica della lucidatrice e dell'aspirapolvere utilizzare mezzi di protezione respiratoria.
- Nell'uso di sostanze irritanti utilizzare sempre guanti o creme barriera.
- Nell'uso di sostanze corrosive utilizzare sempre guanti, indumenti adatti e occhiali di protezione.
- Nel contatto con liquidi biologici e rifiuti organici utilizzare guanti, mascherine, vestiario.
- Usare indumenti protettivi, calzature antisdrucciolo e cinture portaoggetti.
- Lavare frequentemente le mani con acqua e sapone.
- Non fumare, mangiare e bere, se non dopo accurata pulizia delle mani.

Posizioni di lavoro

Le posizioni di lavoro accovacciate o inclinate per la pulizia di parti scomode possono originare disturbi acuti (strappi muscolari) o cronici (artrosi, tendiniti), aggravati da condizioni microclimatiche sfavorevoli (il lavoro può essere effettuato in orari in cui l'impianto di riscaldamento è spento). È opportuno che i lavoratori possano utilizzare pause e vestiario adeguato.

- Segnalare rischi o mancanze.

Macchine per le pulizie

Le macchine devono corrispondere ai requisiti minimi (quelle consegnate dopo l'1-1-95 devono portare il simbolo CE). Vanno usate sempre apparecchiature elettriche a norma e va garantita una buona manutenzione.

Gli addetti devono essere informati sui rischi delle macchine e come operare in sicurezza. Gli organi rotanti o in movimento o caldi devono essere schermati e protetti da contatti accidentali con parti del corpo o con il vestiario.

- Effettuare la manutenzione dei macchinari solo a macchine spente.
- Carter e protezioni devono essere rimessi in opera subito dopo la manutenzione e le riparazioni.
- Segnalare al datore di lavoro/dirigente/preposto pericoli o mancanze.

Pericolo di caduta da postazioni in elevazione

Il pericolo di caduta da postazioni in elevazione vi può essere in particolare nelle operazioni di pulizia di finestre, lucernari, corpi illuminanti, in particolare della parte esterna delle vetrate non completamente apribili, in posizioni di equilibrio precario su davanzali, sedie, banchi, tavoli o con uso di scale.

È bene utilizzare idonee attrezzature (aste estensibili e leggere) per pulire i vetri senza far uso di scale o simili.

Finestre e lucernari devono essere dotati di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori.

Va evitato qualsiasi lavoro di pulizia dall'esterno delle finestre; se non sono pulibili dall'interno, chiamare ditte specializzate e attrezzate. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. Va eseguita una regolare pulizia anche dei corpi illuminanti in tutta la struttura, per mantenere costantemente efficace l'impianto di illuminazione.

Le scale portatili vanno utilizzate solo qualora non sia possibile accedere in altro modo più sicuro. In tal caso vanno utilizzate solo scale a norma.

- Utilizzare idonee attrezzature di pulizia (aste estensibili e leggere) per pulire i vetri senza I dover fare uso di scale o simili.
- Osservare il divieto di svolgere qualsiasi lavoro di pulizia dell'esterno delle finestre, se queste non sono pulibili dall'interno.
- Utilizzare scale portatili a norma, resistenti, o di dimensioni adeguate, dotate di dispositivi antisdrucciolo alle estremità dei montanti.
- Nei lavori con pericolo di caduta dall'alto utilizzare cinture di sicurezza e piattaforme a norma.

- Programmare una periodica pulizia delle superfici vetrate, anche dei locali deposito e manutenzione, nonché dei corpi illuminanti di tutta la struttura.

Movimentazione manuale dei carichi e postura

Vi può essere movimentazione dei carichi nelle operazioni di pulizia e di trasporto dei rifiuti, di spostamento dei banchi e degli arredi. Il personale va informato e formato specificamente sulle tecniche di sollevamento e spostamento dei carichi, va dotato di ausili (carrelli) per il trasporto dei prodotti di pulizia, sacchi, mobili, materiali ecc.

- Informarsi e formarsi sulla corretta movimentazione dei carichi e delle persone.
- Utilizzare sempre, quando possibile, ausili meccanici per lo spostamento dei pesi.
- Utilizzare calzature riposanti in caso di stazionamento in piedi.

SEGNALETICA DI SICUREZZA ED ETICHETTE DI PERICOLO

CARTELLI DI DIVIETO

Vietato fumare
Vietato fumare o usare fiamme libere
Vietato ai pedoni
Divieto di spegnere con acqua
Acqua non potabile
Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Vietato ai carrelli di movimentazione
Non toccare

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

ING. GIOVANNI RUSSO
71036 Lucera (FG) - Via Porta Foggia, 5 0881.548726 333.9497910 - 393.8710458
ing.giorusso@gmail.com giovanni.russo@ingpec.eu

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

Protezione obbligatoria degli occhi
Casco di protezione obbligatorio
Protezione obbligatoria dell'udito
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
Calzature di sicurezza obbligatorie
Guanti di protezione obbligatori
Protezione obbligatoria del corpo
Protezione obbligatoria del viso
Protezione individuale obbligatoria contro le cadute dall'alto

CARTELLI DI SALVATAGGIO

Percorso / Uscita emergenza
Direzione da seguire
(Segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)
Pronto soccorso
Barella
Doccia di sicurezza
Lavaggio degli occhi
Telefono per salvataggio e pronto soccorso

ING. GIOVANNI RUSSO
71036 Lucera (FG) - Via Porta Foggia, 5 0881.548726 333.9497910 - 393.8710458
ing.giorusso@gmail.com giovanni.russo@ingpec.eu

CARTELLI ANTINCENDIO

Obblighi e sanzioni per i soli datori di lavoro

OBBLIGO	SANZIONE
Articolo 17 – Obblighi del datore di lavoro non delegabili	Datore lavoro
a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;	diversificate
b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 5.000 a € 15.000

Obblighi e sanzioni per i datori di lavoro e dirigenti

Articolo 18 – Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	Datori lavoro e Dirigenti
a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.	arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 3.000 a € 1.0000.
b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;	arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000.
c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;	arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000. arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000 (violazioni in aziende a particolari rischi)
d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;	arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000
e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;	arresto da 2 a 4 mesi io ammenda da € 800 a € 3.000
f) richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
g) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza a dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;	arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000
h) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
i) adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento di cui agli artt.36 e 37;	arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 2.000 a € 4.000

l) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;	arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
m) consentire ai lavoratori di verificare , mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;	arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
n) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione , copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);	arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
o) elaborare il documento di cui articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
p) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;	arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 5.000 a € 15.000 oppure arresto da 6 mesi ad un anno e 6 mesi (aziende a rischi particolari)
q) comunicare all'INAIL , o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi , i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportini un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;	sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.500° € 7.500 (infortuni più di 3 giorni), da € 1.000 a € 3.000 (più di 1 giorno)
r) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;	sanzione amministrativa pecuniaria da € 1.000 a € 3.000
s) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;	sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.500 a € 10.000
v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;	arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000
z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;	arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 5.000 a € 15.000 oppure arresto da 6 mesi ad un anno e 6 medi (aziende a rischi particolari)
aa) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	sanzione amministrativa pecuniaria di € 500
bb) Obblighi del datore di lavoro di fornire varie informazioni al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000.

Obblighi e sanzioni per i preposti

Articolo 19 – Obblighi del preposto	Preposti
a) sovrintedere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;	arresto da 1 a 3 mesi o ammenda da € 500 a € 2.000
b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;	arresto fino a 1 mese o ammenda da € 300 a € 900
c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile. Abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;	arresto fino a 1 mese o ammenda da € 300 a € 900
d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;	arresto fino a 1 mese o ammenda da € 300 a € 900
e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedente ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;	arresto da 1 a 3 mesi o ammenda da € 500 a € 2.000
f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro, e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;	arresto da 1 a 3 mesi o ammenda da € 500 a € 2.000
g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37	ammenda da € 300 a € 900

Obblighi e sanzioni per i lavoratori

OBBLIGO	SANZIONE
Articolo 20 – Obblighi dei lavoratori	Lavoratore
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale; c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza; d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; d) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza , adoperandosi direttamente, in caso di urgenza , nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentate dei lavoratori per la sicurezza; f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; i) sottoposti ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.	arresto fino a un mese o ammenda da € 200 a € 600
Esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 50 a € 300

Altri obblighi e sanzioni particolari

OBBLIGO	Datori lavoro e Dirigenti
Articolo 26, comma 1 – affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda:	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.500 a € 10.000
comma 1., lett. a) Il datore di lavoro verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavori autonomi	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000 (lettera a)
comma 1., lett. b) Il datore di lavoro fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 1.500 a € 6.000 (lettera b)
Articolo 26, comma 8 – Tessera di riconoscimento Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 100 a € 500
Articolo 29, comma 4 – DVR e DUVRI I documenti di valutazione dei rischi devono essere custoditi presso l'unità produttiva	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.500 a € 10.000
Articolo 34 – Datore di lavoro che assume l'incarico di RSPP, P.S. e prevenzione incendi Comma 1. e 2.: il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del SPP, di primo soccorso, antincendio, dandone preventiva informazione al RLS e frequenza a Corsi di formazione	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000 (comma 1 e 2)
Comma 3. frequenza a Corsi di formazione e di aggiornamento	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 1.500 a € 6.000 (comma 3)
Articolo 35, comma 2 – Riunione periodica Il datore di lavoro sottopone all'esame all'esame dei partecipanti: a) il documento di valutazione dei rischi; b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI; d)) I programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.500 a € 10.000
Articolo 36, comma 1, 2 e 3 – Obblighi di informazione di ciascun lavoratore Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione…	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000
Articolo 43, comma1 – Gestione delle Emergenze Il datore di lavoro lettere a), b) e c) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza; designa preventivamente i lavoratori incaricati, informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 800 a € 3.000

Articolo 43, comma1 – Gestione delle Emergenze Il datore di lavoro lettere d) e f) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000
Articolo 43, comma 4 – Gestione delle Emergenze Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da € 2.000 a € 4.000
Articolo 43, comma 1 – Primo soccorso Il datore di lavoro … prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, …	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000
Articolo 46, comma2 – Prevenzione incendi Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 2.000 a € 5.000